

# Chiusa Borranea, è emergenza rifiuti

di Nicola Rinaudo

La discarica di Borranea è stata chiusa. Ancora una volta. Negli ultimi quattro anni il sito era finito ripetutamente sotto sequestro; ma poi sempre riaperto. Stavolta, però, l'assessorato regionale Territorio e Ambiente, appare inflessibile: ha concesso sei mesi di tempo al Comune di Trapani per completare i lavori d'impermeabilizzazione delle vasche.

Tuttavia, su richiesta dell'amministrazione del capoluogo, i tecnici regionali, fra un paio di settimane, effettueranno un sopralluogo. Lo scopo, paradossalmente, è quello di verificare se il primo stralcio dei lavori è sufficiente a garantire la riapertura della discarica stessa.

Nel frattempo, il presidente della Provincia Regionale di Trapani, Turano, ha disposto il conferimento di rifiuti dei 10 comuni che utilizzano la discarica di Borranea, presso quella di Campobello di Mazara. Decisione, questa, fortemente contestata dai sindaci dei comuni della Valle del Belice. Si teme, infatti, che questo carico aggiuntivo di spazzatura possa seriamente compromettere la piena funzionalità operativa della discarica di contrada Misiddi - Campana.

Aveva visto giusto, dunque, l'ex assessore all'ecologia del Comune di Paceco, l'indipendente Carmelo D'Ercole. A proposito: il suo successore non è stato ancora designato. Sarà un esponente del partito socialista che uscirà da una



Carmelo D'Ercole  
ex Ass. Ecologia del Paceco

rosa di tre nomi.

Chi ha vinto, allora? Chi ha perso?

Ha vinto (certamente moralmente) D'Ercole. I suoi timori sulla discarica si sono rivelati, addirittura, profetici. Così fondati, da far imbuffare il sindaco di Trapani, Girolamo Fazio.

Ha vinto il primo cittadino del capoluogo che, a seguito delle dichiarazioni di D'Ercole, aveva espressamente vietato al Comune di Paceco di conferire i propri rifiuti nella discarica di Borranea chiedendo ed ottenendo, contestualmente, col suo proverbiale impeto, la testa di D'Ercole.

Ha vinto il sindaco di Paceco, Biagio Martorana, che di andare in guerra (allo scontro frontale) non voleva proprio saperne. Ed, infatti, non c'è andato, scongiurando un pressoché certo "terremoto politico" con epicentro il Consiglio Comunale.

Ha perso D'Ercole, sfiduciato dal suo sindaco con conseguente revoca del mandato. Dopo essere stato pesantemente attaccato e difeso, in pratica, da nessuno, ci teneva a dimostrare che, in fondo, le sue esternazioni (avallate dal verbale della Prefettura ed, ora, dalla nuova chiusura della discarica) non erano propriamente quelle di un disturbato psichico. Questa sua perseveranza, però, alla fine, è stata interpretata come una personale ricerca di protagonismo a tutti i costi.

Ha perso Martorana. L'etica da medico della mutua, mal si coniuga con le esigenze, con le abitudini della politica. Quale politica? Quella dell'ambiguità? Quella dell'imposizione? Quella del compromesso? Stretto tra due fuochi, ha dovuto scegliere il male minore. Meglio un solo "morto" che una potenziale "carnificina". Ha perso, così, "il suo miglior assessore" e, secondo l'opinione di alcuni, parecchi punti in fatto di personalità.

Ha perso pure Fazio. Succede, a volte, anche agli onnipotenti. Di perdere. La sua esigenza di revisionare alcuni passaggi di quel verbale prefettizio (giusta o non giusta, non spetta a noi stabilirlo), si è infranta contro un muro ed è tornata indietro. Ha incassato un secco no, senza appello, dal Prefetto, la massima autorità territoriale dello Stato.

Per amore di carità, vi risparmiemo la cronistoria di una polemica a metà strada fra lo squallido ed il grottesco, caratterizzata da riunioni ad alta tensione, da frenetiche consultazioni, da note e contro note, da comunicati e contro comunicati concertati a tavolino, da interrogazioni consiliari. Anche queste. E dalla richiesta d'istituire, con estrema sollecitudine, una commissione d'indagine per fare piena luce sull'intera vicenda.

Vi risparmiemo tutto questo, ma non la certezza che a perdere più di tutti sia stata, anche stavolta, la politica. La "politica delle cose buone".

Mai pervenuta...alla vittoria. Questa. Eppure, c'è chi l'aspetta. Ancora!...



## Pizzeria Crazy Pizza

Servizio a domicilio gratuito

Via Milano, 293 - Napola (Erice) - Tel. 0923 861888